

La giostra

Notte di luci grate
alla vita che gira
e corre lungo le rotaie
e sale e scende e vibra
l'esperienza dal multiforme
cielo che sorride materno
di quell'affetto unico
di nuvole che mutano mie
colorate scintille fidenti
poiché la voce dell'Universo
è la sostanza del lampo
che illumina e irradia
che vispo si dilegua
tra ondeggianti cavalli
eco del puerile balocco
tintinnante melodie
come sogno sbiadito
di una cassetta armonica
soffocemente soffocata
dal glitter barbaglio

come coda di cometa
senza tempo né meta
bastante in sé e per sé
perché lì è il mondo
che allontana dal mondo
comunque incessante
continuamente ancora
insaziabile corporeità
mentre il sogno indica
il ventre gaio e fecondo
da cui tutto origina
bianchi incorrotti unicorni
attraversano buie paludi
e verdi rie torbiere
e andanti eburnei manti
percorrono l'aria di festa
sollevandosi da terra
in direzione della Luna.

Questa giostra è adagio
talvolta viaggia presto
lenta a volte incede
ma il tempo non consuma
la fiamma che la alimenta

come fulgida fenice
il fuoco arde la scena
lasciando dietro a sé
memore cenere che vola
sopra i trascorsi campi
della turbinante coscienza

